

LETTERE E COMMENTI

LA FOTO DEL GIORNO



MILANO Il Duomo si illumina di colori ed immagini: è avvenuto durante le registrazioni di "Pensieri Illuminati" il concerto organizzato per oggi in occasione delle celebrazioni del Capodanno 2021

LE NOTIZIE PIÙ LETTE DE ILGIORNO.IT



1 Covid a Vimercate il tributo del medico eroe e i grazie di Iva Zanichchi
Ed. Monza-Brianza



2 Sedriano, mega focolaio Covid all'asilo: rabbia dei genitori
Ed. Legnano



3 Al San Matteo il Covid 19 identificato nelle lacrime di un ragazzino
Ed. Pavia

Guida alla Rete

Digitale e nuove tecnologie per il rilancio dei borghi italiani



I rilancio dei borghi italiani passa per il digitale. Il Ministero dei beni culturali (Mibact) ha lanciato un bando da 750mila

euro per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire la rigenerazione culturale, turistica ed economico-sociale dei piccoli Comuni. L'emergenza sanitaria ha portato a una riscoperta dei borghi come luoghi da visitare e in cui vivere, sperimentare, fare impresa, creare lavoro,

attivare modelli di economia innovativi, sostenibili. Tra gli obiettivi del bando anche la valorizzazione e il sostegno di contenuti innovativi nelle attività di educazione e formazione. La filosofia del progetto è mappare e raccontare le buone pratiche già attive sui territori e promuoverne di nuove, in modo che le esperienze di successo possano essere riprodotte altrove. C'è anche la volontà di spingere i Comuni ad agire in una logica di filiera, facendo rete con altri Comuni.

Il finanziamento erogabile prevede un limite massimo di 75mila euro per i Comuni che partecipano singolarmente e di 250mila euro per i Comuni che partecipano in rete. I partecipanti al bando avranno tempo fino al 15 gennaio per elaborare progetti di attività, incontri, seminari, laboratori, mostre, rassegne, realizzazione di piattaforme o applicativi digitali, attività culturali e creative da realizzare entro luglio 2021.

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano

LETTERE AL DIRETTORE



Le lettere rigorosamente firmate (max 15 righe) vanno indirizzate a IL GIORNO corso Buenos Aires, 54 20129 Milano o all'indirizzo mail: segreteria.redazione@ilgiorno.it

risponde **Sandro Neri**
direttore de Il Giorno

Sono tornate le code per la spesa

Caro Direttore, sono tornate le code fuori dai supermercati. È partita la vaccinazione anti-Covid, ma sembra di essere tornati al mese di marzo. Fare la spesa è un'impresa: le file a Milano in alcuni casi fanno quasi il giro di un intero isolato. Non ce ne libereremo mai.

Pietro L., da ilgiorno.it

L'ho notato anch'io, ieri, non lontano dalla redazione. I disagi nella nostra vita quotidiana continuano ad assomarsi ai timori per la nostra salute e per la tenuta dell'economia. Quando si vive sempre di corsa, cercando conciliare le esigenze del lavoro con le piccole incombenze quotidiane, un contrattacco come mezz'ora di coda fuori da un supermercato è veramente sconcertante. Il vaccino anti-Covid ci fa chiudere un anno drammatico con un briciolo di speranza. Anche se la strada è ancora lunga e contrassegnata dalle solite incertezze che hanno accompagnato tutti questi mesi di emergenza sanitaria e di provvedimenti governativi spesso confusi che hanno inciso sulle nostre più elementari libertà personali. Purtroppo, dovremo rassegnarci a sopportare disagi come questi ancora a lungo, non solo perché le dosi del vaccino non è detto che arrivino nei tempi previsti, ma perché l'organizzazione della società sarà profondamente cambiata quando finalmente la pandemia sarà solo un ricordo.

mail: **sandro.neri@ilgiorno.net**

Per gli operatori sanitari vaccinarsi è un dovere

Leggo di un operatore socio sanitario che lavora in una importante casa di riposo milanese, il quale afferma senza alcun problema che lui il vaccino non se lo farà: preferisce aspettare. E come lui, stando alle notizie che circolano in queste ultime ore, la pensa anche molti altri operatori socio sanitari. Naturalmente ognuno è libero di pensarla come vuole, ma questi signori hanno scelto di lavorare a contatto con i soggetti più deboli, in un settore come quello dell'assistenza socio sanitaria, dove la cura e l'attenzione per la salute altrui dovrebbe essere sacro. Un settore in cui la vaccinazione credo debba diventare obbligatoria. Perciò quel signore e i suoi colleghi sono liberissimi di non vaccinarsi, ma dovrebbero cambiare mestiere.

Angelo B., Bergamo

Vaccini, dubbi legittimi No al pensiero unico

Stiamo vivendo una grave emergenza, ma questo non dovrebbe farci perdere di vista i fondamentali della vita democratica. Invece mi pare che - in modo subdolo ma evidente per chi non si vuole mettere il paracocchi - siamo piombati in una specie di regime dove domina il pensiero unico. Ultimo esempio: i vaccini e il loro utilizzo. Chi solo osa esprimere dubbi più che legittimi sull'efficacia del vaccino e sull'utilità di farselo iniettare, viene subito additato come irresponsabile e delinquente. Non conta il fatto che esista la libertà di opinione e nemmeno che questo vaccino sia stato preparato in pochissimi mesi (contro gli anni che solitamente ci vogliono) e testato troppo velocemente. Conta solo allinearsi ai desideri governativi.

Susanna P., Milano

Cani folgorati per strada: è un fatto inaccettabile

Sono il felice proprietario di due cagnolini e mi ha molto colpito e preoccupato la notizia relativa al fatto che ben tre animali ieri sono rimasti folgorati da scariche elettriche mentre passavano sopra alcuni tombini in strada. Ho letto che la scossa è fuoriuscita dai pozzetti sotterranei delle centraline elettriche e che la neve ha fatto da conduttore. Molti diranno che, trattandosi "solo" di animali, non è poi così grave. Ma se invece di un cane si trattava di un bimbo? Comunque ricordo a tutti che la legge tutela anche gli animali. In ogni caso mi sembra pazzesco che non vi sia un sistema di sicurezza adeguato. E se esiste, ma qualcuno ha sbagliato, spero che venga individuato, anche se temo che assisteremo al solito balletto di responsabilità.

Marianna G., Monza

Dietro l'angolo

Si parla di tutto ma non di ciò che è necessario

Alberto Mazzuca



Finiamo l'anno in "zona rossa", iniziamo l'anno in "zona rossa".

E in "zona rossa" ritroviamo l'economia del Paese, la classe dirigente nazionale e regionale (sia di destra sia di sinistra, da Fontana a De Luca) incapace di disegnare una seria strategia di risveglio, le centinaia di migliaia di piccole attività che vogliono dire milioni di persone con il posto di lavoro a forte rischio. Intanto Milano si blocca per un po' di neve, gas e luce rincarano, entrano in vigore le nuove regole bancarie per chi si ritrova con i conti in asciutto, si discute se il vaccino anti-Covid sia obbligatorio tra i medici oppure no, si discute persino di quel che sarà il festival di Sanremo. Ma non si parla di quello che sta più a cuore alla stragrande maggioranza degli italiani: come venirne fuori. Perché la Bce, la Banca centrale europea, sta ancora congelando con i suoi interventi eccezionali i problemi più grossi (non è curioso che il nostro "spread" sia calato e sia così vicino a quello greco grazie a rendimenti anomali rispetto a quelli di economie equiparabili come Francia, Spagna e Portogallo?) ma non si sa fino a quando potrà farlo. Una cosa giusta l'ha detta Maurizio Landini, il leader della Cgil: «Il conflitto nella maggioranza di governo impedisce il Paese di discutere». Già, questo Paese discute di tutto, comprese le più grandi scemenze, ma tace sulle misure e sulle riforme necessarie. Il mondo cambia, la pandemia ci costringe a cambiare. Se ne è andata dall'Europa la Gran Bretagna (senza tanti rimpianti, a dire il vero) ma noi rimaniamo incollati alle solite battutine di qualcuno che si considera spiritoso («Ciao, stai sereno») e non riusciamo a proporre mai niente di nuovo. Le autonomie locali, ad esempio. Proprio il coronavirus ha messo in evidenza che l'attuale situazione delle autonomie locali, con lo svuotamento dei Comuni e il continuo ed esagerato rafforzamento delle autonomie regionali, è ormai inaccettabile. La burocrazia, altro esempio. E se, oltre ai soliti mugugni, si cominciasse a smontarne un pezzo alla volta? Forza, si può fare.